

Il bilancio per il 2025 di Sogei svela l'attività di selezione mirata dell'Agenzia delle entrate

I sorvegliati speciali sono 7.562

Contribuenti sottoposti a controllo con l'applicativo Laser

DI GIULIANO MANDOLESI

Oltre 7.500 contribuenti ad alto rischio evasione sono finiti nel 2025 nelle liste selettive dell'Agenzia delle entrate elaborate attraverso l'applicativo LASER, che indirizza l'attività degli uffici territoriali sulla base di specifici indicatori di rischio fiscale. Tra i soggetti monitorati figurano 3.836 contribuenti in regime forfettario, 2.419 persone fisiche con redditi ritenuti non coerenti con gli elementi informativi a disposizione del Fisco e 1.307 titolari di partita Iva caratterizzati da incongruenze relative ai costi dichiarati. I dati emergono dal Report integrato al bilancio 2025 di Sogei, partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, che ieri ha ottenuto l'approvazione della Corte dei conti con la delibera n. 98/2026 sulla gestione 2024.

Come funzionano le liste di rischio. L'Agenzia delle entrate elabora periodicamente specifici criteri di selezione finalizzati a individuare contribuen-



L'attività di selezione delle Entrate per scovare le anomalie fiscali

ti che presentano elementi potenzialmente indicativi di evasione fiscale. Le liste vengono costruite utilizzando informazioni provenienti da una pluralità di banche dati, sia interne sia esterne all'amministrazione finanziaria, e sono successivamente distribuite agli uffici territoriali per le attività di analisi e controllo.

La gestione operativa delle posizioni selezionate avviene attraverso LASER, acronimo di "Lavorazione Soggetti con Elementi di Rischio", l'applicativo che consente agli uffici di pren-

dere in carico i contribuenti inseriti nelle liste e di sviluppare le successive attività istruttorie.

Nel 2025 i soggetti confluiretti nelle liste selettive sono stati complessivamente 7.562. Secondo quanto emerge dal report, a tali contribuenti sono state inviate specifiche comunicazioni finalizzate ad acquisire informazioni e chiarimenti sulle anomalie rilevate. Le incongruenze possono riguardare, a seconda dei casi, ricavi o compensi dichiarati, costi sostenuti oppure movimentazioni finanziarie ri-

tenute non coerenti con il profilo fiscale del contribuente.

Tre categorie sotto osservazione. Le liste predisposte nel corso del 2025 hanno riguardato tre diverse categorie di contribuenti. La prima comprende le persone fisiche caratterizzate da redditi particolarmente contenuti rispetto agli elementi informativi disponibili all'amministrazione finanziaria. In questo gruppo sono confluiti 2.419 soggetti.

La seconda categoria riguarda 1.307 contribuenti titolari di partita Iva per i quali sono state rilevate anomalie o incongruenze relative ai costi portati in deduzione o comunque dichiarati nell'ambito dell'attività economica svolta.

La terza lista, numericamente la più consistente, comprende 3.836 contribuenti che applicano il regime forfettario. Il report non dettaglia le singole anomalie riscontrate, ma evidenzia che tali soggetti sono stati individuati attraverso i criteri di rischio elaborati dall'Agenzia delle entrate.

L'attività svolta dagli uffici

territoriali viene successivamente monitorata attraverso apposite "schede di feedback", utilizzate per valutare l'efficacia dei criteri selettivi adottati e affinare nel tempo i modelli di analisi del rischio.

Il contributo dell'applicativo Ve.R.A. Tra gli strumenti utilizzati per la costruzione delle liste figura anche Ve.R.A. (Verifica dei Rapporti Finanziari), l'intelligenza artificiale che consente di incrociare le informazioni presenti nell'Archivio dei rapporti finanziari con gli altri dati disponibili nell'Anagrafe tributaria.

Ve.R.A. rappresenta uno strumento di supporto all'ordinaria attività di controllo nei confronti delle posizioni considerate a maggiore rischio di evasione. L'utilizzo di queste informazioni può inoltre rafforzare gli accertamenti sintetici, ossia le procedure attraverso le quali il reddito delle persone fisiche viene ricostruito sulla base della capacità di spesa, del patrimonio detenuto e del tenore di vita del contribuente.

— © Riproduzione riservata —

INTERPELLO SUL PASSAGGIO ALLA FORMA SOCIETARIA

Rivalutazione quote valida anche dopo il passaggio a Stp

DI GIANLUCA STANCATI

La rivalutazione delle quote associative, con assolvimento dell'imposta sostitutiva, conserva efficacia quale costo fiscale dei titoli emessi a seguito della trasformazione eterogenea dell'associazione professionale in Stp avente forma di società a responsabilità limitata. In questi termini si è espressa l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 123 del 15 giugno 2026, accogliendo la soluzione interpretativa proposta dall'istante.

Un'associazione tra dottori commercialisti rappresenta di aver deliberato nel gennaio 2026 siaffatta operazione straordinaria governata da regime di neutralità ex art. 177-bis del Tuir e che, nel medesimo anno, taluni soci intenderebbero avvalersi della possibilità di rideterminare il costo delle quote associative ai sensi dell'art. 5 della l. n. 448/2001.

L'amministrazione, in via preliminare, ripercorre i contenuti di quest'ultima disciplina, così come da ultimo modificata ad opera della l. n. 207/2024, e richiama i presupposti

(artt. 54, comma ter, e 67 del Tuir) secondo cui i trasferimenti di quote associative producono redditi diversi. Ne consegue la coerente facoltà di aderire alla suddetta rivalutazione.

Per quanto riguarda la traslazione del costo fiscale post-trasformazione, l'Agenzia valorizza il richiamato art.

177-bis, la cui portata è diretta a favorire le concentrazioni in ambito professionale, con ciò equiparandone la disciplina a quanto previsto nel contesto imprenditoriale, nel senso di superare l'assetto realizzativo disegnato dal sistema previgente.

Per motivi logico-sistematici si ritiene che la neutralità e la correlata conservazione di valori, riconosciuta ai beni di primo grado, si estendano, simmetricamente, ai beni di secondo grado, vale a dire ai titoli partecipativi. Per l'effetto, così come il compendio organizzativo confluirà nella Stp ereditando i valori preesistenti alla trasformazione, allo stesso modo il valore affrancato con l'imposta sostitutiva sarà riconosciuto anche sulle quote emesse dalla società stessa.



— © Riproduzione riservata —

BREVI

Si è riunito per la prima volta, il 16 giugno 2026, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia Giustizia S.p.A., a seguito della nomina effettuata dall'Assemblea dei soci riunitasi in data 10 giugno 2026. Il Consiglio di Amministrazione di Equitalia Giustizia S.p.A., composto da Francesca Attilia Brianza, Presidente, Lucio Calce, Consigliere e Andrea Napolitano, Consigliere, ha nominato Calce Amministratore delegato di Equitalia Giustizia S.p.A., conferendogli i relativi poteri. "La conferma dell'incarico, già ricoperto nella fase finale della precedente consiliatura, rafforza l'azione della Società nel perseguimento degli obiettivi strategici e istituzionali, proiettandola con determinazione verso le sfide future e i nuovi traguardi di sviluppo", si legge in una nota.

L'Osservatorio Assicurativo di Segugio.it rileva che, nonostante nel 2025 la frequenza dei sinistri stradali abbia continuato a diminuire, i premi RCA Auto restano elevati. A pesare sono l'aumento del costo medio dei risarcimenti e le persistenti pressioni inflazionistiche. Il premio medio RC Auto non beneficia del calo della frequenza dei sinistri. La spiegazione è duplice. Da un lato, il costo medio

per sinistro delle autovetture è aumentato del 3% nel corso del 2025, raggiungendo i 2.253 euro, principalmente per effetto delle dinamiche inflazionistiche che continuano a incidere sul settore delle riparazioni. Dall'altro, le tensioni geopolitiche e l'incertezza del contesto internazionale alimentano aspettative di ulteriori aumenti dei costi energetici e della filiera automotive.

Il XVII° Congresso Nazionale di ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari), svoltosi a Roma ha confermato alla presidenza dell'associazione Francesco Burrelli, per il quarto mandato. Eletto anche il nuovo Tesoriere, Antonio Pazonzi.

Il Senato discute, dalla sede redigente, il ddl n. 1864 sui proventi derivanti dalla vendita di prodotti, nel testo approvato dalla Camera, illustrato dal senatore Bergesio. All'odg anche il ddl n. 1357 sulla promozione della salute nelle scuole. In apertura di seduta sono state ricordate le vittime sul lavoro riportate dagli organi di stampa la scorsa settimana. Attesi in Aula il ddl caccia (n. 1552 e connesse), il ddl n. 1778 sul personale delle P.A. e il c.d. decreto lavoro.

— © Riproduzione riservata —